

SONO SUL POSTO ANCHE I VIGILI DEL FUOCO DI ROMA

Villa S. Sebastiano semidistrutta da una vio. entissima alluvione

Quattro morti, numerosi feriti, dieci dispersi, cinquanta case rasa al suolo ed altrettante danneggiate e seicento senzatetto il tragico bilancio della sciagura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TAGLIAZZOZZO, 5. — Quattro morti e numerosi feriti, alcuni dei quali gravemente, cinquanta case distrutte e altrettante danneggiate e seicento senzatetto, costituiscono il tragico bilancio dell'alluvione che oggi ha investito la piccola frazione di Villa S. Sebastiano situata alle falde di un monte nel comune di Tagliacozzo. La tragedia è stata rapidissima: erano circa le 16 quando una massa enorme di massi, alcuni dei quali del peso di oltre dieci quintali, e di fango si staccò dal monte e, accompagnata da un enorme boato, precipitò a valle investendo la piccola frazione.

Passato il primo momento di sgomento sono iniziate subito le operazioni di salvataggio: volontari, carabinieri ed i vigili del fuoco giunsero anche da Avezzano hanno iniziato lo sgombero delle macerie portando alla luce i cadaveri di quattro casalinghe: Barbara Scarsella di 52

anni, Brigida Testa di 76 anni, Nazzenara Rieti di 53 anni, Palmirosa Vandolico di 75 anni. Le ricerche continuano alacremente perché si teme che altre dieci persone siano state sepolte dalla montagna di detriti.

Il rumore provocato dalla frana è stato così forte che gli abitanti sono usciti dalle case e a ciò si deve se non il numero delle vittime non è, almeno si spera, superiore. Inoltre gran parte della popolazione maschile era nei campi impegnati nei lavori agricoli. Sono andati perduti numerosi capi di bestiame e decine di pecore, sopravvissute nelle cantine. Dai primi accertamenti la frana sarebbe stata provocata da un violento temporale che per tre quarti d'ora si è abbattuto sulla zona.

Iniziate le opere di soccorso i feriti sono stati trasportati negli ospedali di Tagliacozzo e di Avezzano, mentre i senzatetto sono stati ricoverati in un edificio scolastico di quest'ultima città dove hanno ricevuto i primi soccorsi.

L'opera di rimozione delle macerie si è fatta sempre più difficile e con l'oscurità è proseguita alla luce dei fari degli automezzi della polizia e dei vigili e di liaccio improvvisate.

La mole di macerie da scavare però era tale che verso le 22 è stata chiesta l'opera dei vigili del fuoco di Roma. Sul luogo del disastro sono così giunti quattro automezzi speciali e due squadre del pronto intervento del I corpo dei vigili del fuoco di Roma alle quali si aggiunsero verso la mezzanotte, sempre provenienti da Roma, altre due squadre e quattro automezzi accompagnati dall'ispettore generale del servizio antincendio di Roma.

A Villa S. Sebastiano si attende inoltre l'arrivo del sottosegretario Natali che è stato incaricato dal Presidente del Consiglio di predisporre sul posto le più urgenti provvidenze a favore dei sinistrati, insieme al prefetto di Aquila e all'ingegnere capo del genio civile della provincia che dirige le operazioni.

M. PINARI

Un «ordine» da Napoli provocò la morte del Lucchese

PALERMO, 5. — Le indagini della questura di Palermo per faro completa luce sull'omicidio del contrabbandiere Giuseppe Lucchese, avvenuto a piazza Marina il 28 agosto, non sono ancora terminate. Dopo l'arresto di Salvatore La Mattina, indiziato come autore partecipe del delitto, del quarto aggressore, Raffaele, ed Antonio Lo Nardo, Rosario Lo Nardo e Matteo Catalano, come presunti mandanti, ha ripreso il corso un'indagine che si è svolta in questi giorni in un locale di altri tre partecipanti all'aggressione.

Nel corso delle indagini sarebbe stato accertato che l'ordine di «dare una lezione» a Lucchese, pervenne alla La Mattina e al suo complici da Napoli. Infatti è risultato che il suo fratello, il capitano La Mattina, si trovava a Napoli con lo stesso proscritto sul quale si erano imbarcati la vittima ed il suo socio tarantino, Gaetano. Come è noto, il compito di seguire lo stesso dei due ed i fatti, quando vennero a conoscenza che «l'infame» del Lucchese era andato a Roma, telefonarono a Palermo, il capitano La Mattina per ordinare di farsi dare una «parte» degli utili.

Il capitano La Mattina, con gli altri tre mandanti, si recò in un locale di altri tre partecipanti del contrabbando locale del contrabbandiere di tubi, che si imbarcò a Napoli, compiendo l'aggressione.

PASSATO E PRESENTE DELLA LOTTA CONTRO IL BANDITISMO

Gli obiettivi dell'operazione di polizia contro i "capi fibbia" di Reggio Calabria

L'"onorata società", forza politica delle consorterie agrarie, monarchiche e fasciste - Una D. C. debole e divisa alla disperata ricerca di un rafforzamento - Un contadino ucciso a fucilate e il figlio ferito a Sinopoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA, 5. — Erano quasi le due dopo mezzanotte quando il conte De Martino, accompagnato da un fedelissimo, il capitano commissario Guarino e scortato da alcuni robusti poliziotti, l'ispettore generale di P. S. Carmelo Marzano faceva ritorno in albergo, lo stesso dove, ad un certo punto, un colpo di pistola lo colpì alla nuca. Il conte De Martino è stato ferito e portato all'ospedale di Reggio Calabria da ogni parte d'Italia.

I lavori della Commissione per il confino svoltesi nel palazzo della Prefettura, si erano conclusi da appena una mezz'ora ma già tutti i giornalisti erano andati a dormire (tranne il sottoscritto che per caso si tratteneva ancora a parlare con un amico calabrese), senza che a nessuno fosse saltato in mente di aspettare per avere qualche notizia sul conto di un'operazione di questa che è stata, da alcuni immaginifici colleghi, definita addirittura la «guerra dell'Aspromonte».

La commissione, che si era riunita alle ore 18 del pomeriggio, in circa quattro ore di lavoro, aveva assegnato al confino otto persone; altri due casi in programma non erano stati discussi ed erano stati rinviati alla prossima sessione. Si era conclusa così la prima parte di quella che è chiamata, invece, «l'operazione Marzano» senza per altro provocare né sorprese né commentati.

Benzina e uomini

Già, ma perché agli altri niente? a Marzano uomini, mezzi, benzina, e carapoliotti? Perché si risponde, a questi ultimi tempi c'era stata, nella provincia, una recrudescenza di criminalità con omicidi, rapine, ricatti, delitti improvvisamente, con una patetica di quella che si è svolta nel ministero degli Interni, il questore Sciabica, e destinato al suo posto Marzano con l'incarico di riportare rapidamente l'ordine nella provincia, questi, arrivati con un gruppo di funzionari di quella che è definita largamente di mezzi, camionette, Alfa Romeo 1900 e persino di loro poliziotti; il mezzo che poteva fare era, appunto, di provvedere allo innalzamento di un primo gruppo di persone sospette.

Marzano deluso

Se il ministro afferma che la provincia di Reggio Calabria è in mano ai banditi, se la cosa è, con così vive note di colore, confermate da tutti i funzionari di quella che è definita una funzione che gode di essere energico e capace, dopo aver fatto promettenti dichiarazioni, in testa a una decina di giorni deve pur cominciare a rispondere al punto di vista del suo gruppo di persone sospette.

Il fatto è vero, documentato e spiegato le cause richiede un discorso più approfondito che faremo in seguito. Per ora, ci limitiamo a considerare il problema esclusivo del mantenimento dell'ordine pubblico e sulla attività della polizia.

Insomma, quello della polizia è debole e della criminalità che aumenta è un po' il discorso di chi è nato prima: l'uomo o la gallina? D'altra parte, non si può pensare che a Roma si fosse all'oscuro della situazione che si andava sviluppando in queste zone. E tuttavia, neanche l'episodio del folle di Presinai aveva messo il ministero allarme. Anzi, la propaganda d. e. anche negli ultimi tempi, si sforzava di presentare la Calabria come una regione ormai rinorata e redenta dalle provvidenze governative, dalla riforma agraria, dall'Ente Sila. E in nessuna dichiarazione, ufficiale o ufficiale, si era mai parlato di questo grave fenomeno di banditismo calabrese. Poi, un bel giorno, gli italiani che magari si apprestavano fiduciosi a compiere un giro turistico da questi parti, apprendono che la situazione è gravissima, che le città e i paesi pululano di mafiosi chiamati «capi fibbia», che esiste una cosiddetta «onorata società» (in dialetto: «ndranghita»), che l'Aspromonte è in mano a circa 200 banditi.

La funzione della "mafia",

Si comincia a discutere molto sulla figura stessa dell'ispettore inviato appositamente a Reggio Calabria. Naturalmente, si rievoca quello che venne alla luce a Viterbo, nel corso del processo alla banda Giuliano. Marzano, all'epoca in cui Pisciotta uccise suo figlio, era questore di Palermo e fu nelle sue mani che si consegnò colui che poi doveva morire avvelenato nel

in Calabria una operazione simile a quella contro la banda Giuliano? Non esattamente. Perché banda vera e propria non esiste. Esiste invece, specialmente in provincia di Reggio, una DC debole, divisa e in crisi come partito. La federazione d. c. di Reggio e, per esempio, da due anni retta da un comunista, e non riesce a fare il suo congresso provinciale. Esistono poi forze di destra, liberali e monarchiche, e forze economiche, agrarie soprattutto, che svolgono sovente una politica diversa se non addirittura contraria o concorrente a quella del partito clericale. Ebbene, la forza di tutti costoro è tradizionalmente basata proprio sulla attività che in loro favore svolgono le diverse «onorate società».

Molti commentari, per esempio, ha suscitato la notizia che, quando fu assaltata la macchina del liberale on. Capua, che è anche uno dei grossi capi locali provinciali, a smentire inespecificamente l'episodio fosse proprio il fratello del sottosegretario alla Agricoltura. Di conseguenza, l'episodio fu smentito anche dal sottosegretario Sciabica, solo in seguito più che i carabinieri lo abbiano confermato. Alcuni giornali hanno scritto che sarebbe stato l'episodio Capua a costringere il ministro, su richiesta del sottosegretario, a intervenire con misure drastiche. A Reggio si è convinti, invece, che la famiglia Capua avrebbe preferito lasciar passare tutto sotto silenzio. Infatti, la signora se l'era cavata solo con un bel sorriso. Dovunque per questo essere messa a soqquadro una intera provincia? Ma, ormai, la macchina, con un bottone premuto da Roma, si era già messa in moto. Le indagini sono in corso. Ma, nessuno può dubitare, porteranno ad una diminuzione della criminalità. Ma esse si propongono, contemporaneamente, di far confluire in altre regioni il flusso di criminalità di alcuni fra i più responsabili «capi società».

La D. C., anche in vista delle prossime elezioni amministrative, deve tentare di rigiocare il suo tempo il suolo terreno che ha qui perduto il 7 giugno e dopo. Nessuna situazione come questa di emergenza, in cui si è venuta a trovare la provincia di Reggio, può essere più desiderata dal partito governativo per raggiungere un simile obiettivo. Il clamore e la messa in scena con cui si è iniziata la caccia a quattro banditi ad un certo numero di altri, non è altro che un modo per nascondere il reale retroscena politico di tutta la faccenda. Oggi, infatti, pressioni più o meno esplicite e scoperte possono essere esercitate più facilmente.

Provvedimenti necessari

Per fortuna, la lotta politica non si svolge solo fra elezioni amministrative, ma anche e liberale alla ricerca o in difesa di una egemonia politica. Esiste una forza sociale e politica organizzata e più larghi strati della popolazione. Perché all'origine di piccoli delitti e di grossi crimini c'è, in primo luogo, la arretratezza, la fame, la disoccupazione, che, malgrado la propaganda d. c. continuano ad essere le piaghe più doloranti di questa regione.

RICCARDO LONGONE

Benzina e uomini

Già, ma perché agli altri niente? a Marzano uomini, mezzi, benzina, e carapoliotti? Perché si risponde, a questi ultimi tempi c'era stata, nella provincia, una recrudescenza di criminalità con omicidi, rapine, ricatti,



Uomini e mezzi in gran numero impiegati nella lotta contro il banditismo in Calabria. Nella foto: carabinieri a cavallo in perlustrazione

con cui Scelba parlava della Costituzione: come di una trappola. Eppure, l'appello all'unità che unificò nella lotta, all'unità che si concentra in ogni reparto dopo una chiarificazione collettiva, è stato il tenso più produttivo degli interventi dei rappresentanti della F.I.O.M. Essi non hanno dietro le quinte amici e protettori che non siano lavoratori, che non siano l'esercito degli sfruttati. La loro polemica era forte come la polemica operaia. Essi non temevano di fare il rendiconto del loro modo di agire da 1946 fino alle ultime elezioni e dopo, fino allo sviluppo delle attuali trattative. Ma la loro attenzione era rivolta al futuro come garantire il salario, la dignità e la libertà dei lavoratori della FIAT dal superfruttamento e dallo strapotare del grande monopolio?

I loro interventi finivano tutti con proposte precise, con un franco invito a una azione comune. Se non dovessero spiegarci a qualcuno che cosa intende la classe operaia per democrazia e per unità, faremmo l'empirico degli interventi di Vacchetta e di Sabbatini di domenica. Quando si è raggiunta questa maturità e questa saldezza d'impostazione non si può temere il futuro.

La volontà unitaria della F.I.O.M. non conosce preclusioni: noi apriamo; essa attende una uguale rispondenza nei fatti della C.I.S.L. e della U.I.L. per scongiurare le conseguenze più disastrose dell'attuale stato di scissione sui tempi di lavoro. La F.I.O.M. ha soprattutto una grande fiducia nella capacità di lotta dei lavoratori.

PAOLO SPIRIANO

SOPRAFFAZIONE CLERICALE AI DANNI DI UN'OPERA LAICA E DEMOCRATICA

L'istituto milanese "Beccaria", ceduto illegalmente ai salesiani

La decisione del Commissario nonostante il parere discorde dell'organo tutorio

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 5. — Da almeno un decennio assistiamo a un lavoro a volte sordo o a volte clamoroso ma sempre continuo e ostinato da parte delle forze clericali di scaltrezza o di impossessarsi delle istituzioni al servizio del potere o di altre loro clericalizzazioni o altrimenti alla loro distruzione.

La questione del noto provvedimento contro il Convitto Rinasca ha posto clamorosamente all'attenzione di tutta la stragrande maggioranza dei cittadini il problema dell'esistenza e della salvezza di una istituzione che ha per i nostri governanti (clericali e laici) il grave difetto di essere autonoma e laica. Senza la sua autonomia vigorosa protesta delle masse popolari il provvedimento avrebbe avuto carattere corso, e il Convitto avrebbe cessato di vivere. Ma dove non è necessario distruggere e disperdere un'istituzione laica, i clericali si limitano a fagocitarla, impossessarsene e renderla a loro immagine e somiglianza. È così che l'istituto «Beccaria» di Milano, la cui gestione commissariale, dopo lo scioglimento di autorità del Consiglio amministrativo, ha provveduto in questi giorni a «regalare» l'istituto ai salesiani che lo gestiranno per 29 anni.

L'istituto «Beccaria» per la rieducazione di ragazzi travolti è stato diretto fino ai primi del 1953 da un Consiglio amministrativo, di cui facevano parte insigni personalità nel campo della cultura e del diritto di ogni corrente e opinione politica.

La presidenza del Consiglio amministrativo era di un avvocato, avv. Lancillotti, avv. Maino, avv. Buschi, il prof. Muscati, la contessa Ester Bonaccorsi e fra i consulenti il dottor Auselli, il prof. Del Bo, padre A. Galli, Riccardo Bauer e F. Migliori.

Un consiglio non certamente di parte, che ebbe però il torto di protestare contro la decisione del governo di dimissionare la rivista giornalistica per l'educazione di un Consiglio professionale dei ragazzi ricoverati nell'istituto. Gli

amministratori che dovevano provvedere a tutto il complesso sistema di educazione dei ragazzi, imperniato su un sistema di attività di lavoro, non si sentirono di assumere la grave responsabilità di non poter far fronte a tutte le spese indispensabili con una somma insufficiente. Le autorità, invece, di farsi portavoce presso il Ministero competenza della necessità di stanziare una somma bastante preferirono ignorare le proteste del Consiglio e nominarono in sua vece un commissario.

Durante l'amministrazione democratica nel «Beccaria» erano stati introdotti metodi pedagogici moderni. Al centro di ogni attività era stato istituito un apposito reparto medico-psicologico, per lo studio delle origini e della prevenzione familiare del ragazzo. Da questo centro di osservazione il ragazzo conservava una buona impressione, contraddistinta Santa Veneta, del territorio di Librizzi.

Due morti nel Messinese per un violento temporale

MESSINA, 5. — Durante un violento temporale due persone sono rimaste uccise da un fulmine ed una terza è rimasta gravemente ferita. Il fulmine colpì la contrada Santa Veneta, del territorio di Librizzi.

Oggi l'elezione a Rimini di Miss Ital a per il 1955

Le tre manifestazioni in programma - I fotografi clandestini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI, 5. — Pubblico delle grandi occasioni domenica sera al dancing Embassy di Rimini per assistere alla serata inaugurale delle manifestazioni legate al concorso nazionale per l'elezione di «Miss Italia» e «Miss Cinema 1955».

Sin dalle ore 21, all'ingresso del locale, si era formata una piccola folla di curiosi, non si è capito bene se per ammirare le belle concorrenti o per vedere da vicino i fortunati in grado di spendere diversi biglietti da mille per poter varare il folto gruppo di maschere, controllori, agenti di P. S. e organizzatori che controllano l'ingresso al dancing. Poi sotto il lampadario dei flash l'arrivo delle miss. Una alla volta, ancheggiando e distribuendo sorrisi, le trentasei concorrenti sono entrate nella palazzina dell'Embassy dove paracchierni e sarti le attendevano per gli ultimi ritocchi. All'interno dell'Embassy, intanto, alcune coppie ingannavano l'attesa danzando, mentre i cantieri di Maselli e Maria Del Rio cercavano di tener su il morale dei presenti che non si stancavano di fissare lo sguardo all'inizio della passerella, dove sarebbe iniziata la sfilata.

Si era ormai fatta quasi mezzanotte quando il presentatore dava inizio alla chiamata in passerella delle miss. Apriva la sfilata «Miss Umbria», seguita a brevi intervalli dalle altre concorrenti. Battoni e nuove esclamazioni di ammirazione, fiori offerti alle varie miss lungo il percorso della passerella; inchini e sorrisi per la giuria e il pubblico; lampadine e flash, roteare delle macchine da presa; e così per circa trenta minuti. Poi le miss si sono congedate per una mezz'ora: il tempo per vestire i costumi regionali e, quindi, di nuovo la sfilata con sorrisi, applausi e eccetera.

Questi, più o meno, gli aspetti più salienti della prima serata.

Oggi le miss sono state lungamente occupate dalla giuria e fatti fotografare da nugoli di fotografi, fra i qua-

li qualche clandestino collezionatore di foto di belle ragazze; in serata la troupe si trasferirà a San Marino dove, nel dancing «Nido del Falco» ha avuto luogo la seconda manifestazione in onore delle miss, delle tre in programma. Domani sera, invece, nei locali del dancing Embassy avrà luogo la manifestazione conclusiva con la proclamazione della vincitrice.

F. A.

Ferita a coltellate una donna a Napoli

NAPOLI, 5. — La 25enne Concetta Addeo è stata ferita a morte con tre coltellate da tale Scioscia Boga, per motivi di gelosia. Il fatto è avvenuto nel cortile dello stabile dove abitava la donna, in via S. Maria delle Grazie. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Andrea dove si trova in un letto di ricovero.

Individualata la bella zingara che rubava ai maturi signori

GENOVA, 5. — È stata finalmente individuata una bella e bruna zingara che era stata già segnalata a Parma, Piacenza, Pavia e Bergamo. La zingara, che si chiama Maddalena, è stata individuata da un signore di 42 anni, che ha denunciato il fatto alla polizia.

Convocato il Consiglio comunale di Cerignola

CERIGNOLA, 5. — A seguito della richiesta avanzata dai consiglieri comunali e socialisti dell'amministrazione comunale di Cerignola, la Prefettura ha finalmente disposto la convocazione, in via straordinaria, del Consiglio comunale per il giorno 11 settembre. Il consiglio dovrà eleggere il nuovo sindaco.

Oggi l'elezione a Rimini di Miss Ital a per il 1955

Le tre manifestazioni in programma - I fotografi clandestini

RIMINI, 5. — Pubblico delle grandi occasioni domenica sera al dancing Embassy di Rimini per assistere alla serata inaugurale delle manifestazioni legate al concorso nazionale per l'elezione di «Miss Italia» e «Miss Cinema 1955».

Sin dalle ore 21, all'ingresso del locale, si era formata una piccola folla di curiosi, non si è capito bene se per ammirare le belle concorrenti o per vedere da vicino i fortunati in grado di spendere diversi biglietti da mille per poter varare il folto gruppo di maschere, controllori, agenti di P. S. e organizzatori che controllano l'ingresso al dancing. Poi sotto il lampadario dei flash l'arrivo delle miss. Una alla volta, ancheggiando e distribuendo sorrisi, le trentasei concorrenti sono entrate nella palazzina dell'Embassy dove paracchierni e sarti le attendevano per gli ultimi ritocchi. All'interno dell'Embassy, intanto, alcune coppie ingannavano l'attesa danzando, mentre i cantieri di Maselli e Maria Del Rio cercavano di tener su il morale dei presenti che non si stancavano di fissare lo sguardo all'inizio della passerella, dove sarebbe iniziata la sfilata.

Si era ormai fatta quasi mezzanotte quando il presentatore dava inizio alla chiamata in passerella delle miss. Apriva la sfilata «Miss Umbria», seguita a brevi intervalli dalle altre concorrenti. Battoni e nuove esclamazioni di ammirazione, fiori offerti alle varie miss lungo il percorso della passerella; inchini e sorrisi per la giuria e il pubblico; lampadine e flash, roteare delle macchine da presa; e così per circa trenta minuti. Poi le miss si sono congedate per una mezz'ora: il tempo per vestire i costumi regionali e, quindi, di nuovo la sfilata con sorrisi, applausi e eccetera.

Questi, più o meno, gli aspetti più salienti della prima serata.

Oggi le miss sono state lungamente occupate dalla giuria e fatti fotografare da nugoli di fotografi, fra i qua-

Il biglietto vincente delle 50 "Giulietta"

MERANO, 5. — A chiusura ufficiale delle classifiche relative al 4. Trofeo Superconcorrenza, viene comunicato l'elenco dei vincitori delle cinque «Giulietta» (berlina 1300 cc. Alfa Romeo).

Agli acquirenti delle bombolone erano stati consegnati tagliandi che davano diritto di partecipare all'assegnazione, avvenuta col sistema delle lotterie e cioè con l'abbinamento ai numeri concorrenti al Trofeo Superconcorrenza. Le cinque «Giulietta» sono state così assegnate — con percentuali regionali — a coloro che possedevano i numeri dei primi 50 arrivati alla manifestazione conclusiva a Merano.

Ecco l'elenco dei biglietti vincenti: 50 «Giulietta»:

- AD 81744 Puglia; BE 42806 Lombardia; AA 4006 Campania; BH 51691 Veneto; AM 60473 Campania; BI 62874 Emilia; AM 60937 Sicilia; AG 33958 Sardegna; BU 10655 Toscana; AO 73185 Sardegna; AV 57294 Sicilia; AT 63377 Puglia; AN 61173 Sicilia; CB 09339 Campania; BV 47205 Toscana; AQ 64474 Lombardia; AU 84047 Sicilia; BS 50391 Emilia; AP 98239 Sicilia; AL 23411 Sicilia; BE 27222 Lazio; BB 13762 Abruzzi; BO 22513 Lucania; BC 98220 Piemonte; BF 67171 Lombardia; BG 36750 Lombardia; BG 56697 Lombardia; AS 79286 Umbria; BR 00537 Liguria; AD 04231 Piemonte.

Oggi l'elezione a Rimini di Miss Ital a per il 1955

Le tre manifestazioni in programma - I fotografi clandestini

RIMINI, 5. — Pubblico delle grandi occasioni domenica sera al dancing Embassy di Rimini per assistere alla serata inaugurale delle manifestazioni legate al concorso nazionale per l'elezione di «Miss Italia» e «Miss Cinema 1955».

Sin dalle ore 21, all'ingresso del locale, si era formata una piccola folla di curiosi, non si è capito bene se per ammirare le belle concorrenti o per vedere da vicino i fortunati in grado di spendere diversi biglietti da mille per poter varare il folto gruppo di maschere, controllori, agenti di P. S. e organizzatori che controllano l'ingresso al dancing. Poi sotto il lampadario dei flash l'arrivo delle miss. Una alla volta, ancheggiando e distribuendo sorrisi, le trentasei concorrenti sono entrate nella palazzina dell'Embassy dove paracchierni e sarti le attendevano per gli ultimi ritocchi. All'interno dell'Embassy, intanto, alcune coppie ingannavano l'attesa danzando, mentre i cantieri di Maselli e Maria Del Rio cercavano di tener su il morale dei presenti che non si stancavano di fissare lo sguardo all'inizio della passerella, dove sarebbe iniziata la sfilata.

Si era ormai fatta quasi mezzanotte quando il presentatore dava inizio alla chiamata in passerella delle miss. Apriva la sfilata «Miss Umbria», seguita a brevi intervalli dalle altre concorrenti. Battoni e nuove esclamazioni di ammirazione, fiori offerti alle varie miss lungo il percorso della passerella; inchini e sorrisi per la giuria e il pubblico; lampadine e flash, roteare delle macchine da presa; e così per circa trenta minuti. Poi le miss si sono congedate per una mezz'ora: il tempo per vestire i costumi regionali e, quindi, di nuovo la sfilata con sorrisi, applausi e eccetera.

Questi, più o meno, gli aspetti più salienti della prima serata.

Oggi le miss sono state lungamente occupate dalla giuria e fatti fotografare da nugoli di fotografi, fra i qua-

Ferita a coltellate una donna a Napoli

NAPOLI, 5. — La 25enne Concetta Addeo è stata ferita a morte con tre coltellate da tale Scioscia Boga, per motivi di gelosia. Il fatto è avvenuto nel cortile dello stabile dove abitava la donna, in via S. Maria delle Grazie. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Andrea dove si trova in un letto di ricovero.

Individualata la bella zingara che rubava ai maturi signori

GENOVA, 5. — È stata finalmente individuata una bella e bruna zingara che era stata già segnalata a Parma, Piacenza, Pavia e Bergamo. La zingara, che si chiama Maddalena, è stata individuata da un signore di 42 anni, che ha denunciato il fatto alla polizia.

Convocato il Consiglio comunale di Cerignola

CERIGNOLA, 5. — A seguito della richiesta avanzata dai consiglieri comunali e socialisti dell'amministrazione comunale di Cerignola, la Prefettura ha finalmente disposto la convocazione, in via straordinaria, del Consiglio comunale per il giorno 11 settembre. Il consiglio dovrà eleggere il nuovo sindaco.

Oggi l'elezione a Rimini di Miss Ital a per il 1955

RIMINI, 5. — Pubblico delle grandi occasioni domenica sera al dancing Embassy di Rimini per assistere alla serata inaugurale delle manifestazioni legate al concorso nazionale per l'elezione di «Miss Italia» e «Miss Cinema 1955».

Sin dalle ore 21, all'ingresso del locale, si era formata una piccola folla di curiosi, non si è capito bene se per ammirare le belle concorrenti o per vedere da vicino i fortunati in grado di spendere diversi biglietti da mille per poter varare il folto gruppo di maschere, controllori, agenti di P. S. e organizzatori che controllano l'ingresso al dancing. Poi sotto il lampadario dei flash l'arrivo delle miss. Una alla volta, ancheggiando e distribuendo sorrisi, le trentasei concorrenti sono entrate nella palazzina dell'Embassy dove paracchierni e sarti le attendevano per gli ultimi ritocchi. All'interno dell'Embassy, intanto, alcune coppie ingannavano l'attesa danzando, mentre i cantieri di Maselli e Maria Del Rio cercavano di tener su il morale dei presenti che non si stancavano di fissare lo sguardo all'inizio della passerella, dove sarebbe iniziata la sfilata.

Si era ormai fatta quasi mezzanotte quando il presentatore dava inizio alla chiamata in passerella delle miss. Apriva la sfilata «Miss Umbria», seguita a brevi intervalli dalle altre concorrenti. Battoni e nuove esclamazioni di ammirazione, fiori offerti alle varie miss lungo il percorso della passerella; inchini e sorrisi per la giuria e il pubblico; lampadine e flash, roteare delle macchine da presa; e così per circa trenta minuti. Poi le miss si sono congedate per una mezz'ora: il tempo per vestire i costumi regionali e, quindi, di nuovo la sfilata con sorrisi, applausi e eccetera.

Questi, più o meno, gli aspetti più salienti della prima serata.

Oggi le miss sono state lungamente occupate dalla giuria e fatti fotografare da nugoli di fotografi, fra i qua-

Oggi l'elezione a Rimini di Miss Ital a per il 1955

Le tre manifestazioni in programma - I fotografi clandestini

RIMINI, 5. — Pubblico delle grandi occasioni domenica sera al dancing Embassy di Rimini per assistere alla serata inaugurale delle manifestazioni legate al concorso nazionale per l'elezione di «Miss Italia» e «Miss Cinema 1955».

Sin dalle ore 21, all'ingresso del locale, si era formata una piccola folla di curiosi, non si è capito bene se per ammirare le belle concorrenti o per vedere da vicino i fortunati in grado di spendere diversi biglietti da mille per poter varare il folto gruppo di maschere, controllori, agenti di P. S. e organizzatori che controllano l'ingresso al dancing. Poi sotto il lampadario dei flash l'arrivo delle miss. Una alla volta, ancheggiando e distribuendo sorrisi, le trentasei concorrenti sono entrate nella palazzina dell'Embassy dove paracchierni e sarti le attendevano per gli ultimi ritocchi. All'interno dell'Embassy, intanto, alcune coppie ingannavano l'attesa danzando, mentre i cantieri di Maselli e Maria Del Rio cercavano di tener su il morale dei presenti che non si stancavano di fissare lo sguardo all'inizio della passerella, dove sarebbe iniziata la sfilata.

Si era ormai fatta quasi mezzanotte quando il presentatore dava inizio alla chiamata in passerella delle miss. Apriva la sfilata «Miss Umbria», seguita a brevi intervalli dalle altre concorrenti. Battoni e nuove esclamazioni di ammirazione, fiori offerti alle varie miss lungo il percorso della passerella; inchini e sorrisi per la giuria e il pubblico; lampadine e flash, roteare delle macchine da presa; e così per circa trenta minuti. Poi le miss si sono congedate per una mezz'ora: il tempo per vestire i costumi regionali e, quindi, di nuovo la sfilata con sorrisi, applausi e eccetera.

Questi, più o meno, gli aspetti più salienti della prima serata.

Oggi le miss sono state lungamente occupate dalla giuria e fatti fotografare da nugoli di fotografi, fra i qua-

Ferita a coltellate una donna a Napoli

NAPOLI, 5. — La 25enne Concetta Addeo è stata ferita a morte con tre coltellate da tale Scioscia Boga, per motivi di gelosia. Il fatto è avvenuto nel cortile dello stabile dove abitava la donna, in via S. Maria delle Grazie. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Andrea dove si trova in un letto di ricovero.

Individualata la bella zingara che rubava ai maturi signori

GENOVA, 5. — È stata finalmente individuata una bella e bruna zingara che era stata già segnalata a Parma, Piacenza, Pavia e Bergamo. La zingara, che si chiama Maddalena, è stata individuata da un signore di 42 anni, che ha denunciato il fatto alla polizia.

Convocato il Consiglio comunale di Cerignola

CERIGNOLA, 5. — A seguito della richiesta avanzata dai consiglieri comunali e socialisti dell'amministrazione comunale di Cerignola, la Prefettura ha finalmente disposto la convocazione, in via straordinaria, del Consiglio comunale per il giorno 11 settembre. Il consiglio dovrà eleggere il nuovo sindaco.

Oggi l'elezione a Rimini di Miss Ital a per il 1955

RIMINI, 5. — Pubblico delle grandi occasioni domenica sera al dancing Embassy di Rimini per assistere alla serata inaugurale delle manifestazioni legate al concorso nazionale per l'elezione di «Miss Italia» e «Miss Cinema 1955».

Sin dalle ore 21, all'ingresso del locale, si era formata una piccola folla di curiosi, non si è capito bene se per ammirare le belle concorrenti o per vedere da vicino i fortunati in grado di spendere diversi biglietti da mille per poter varare il folto gruppo di maschere, controllori, agenti di P. S. e organizzatori che controllano l'ingresso al dancing. Poi sotto il lampadario dei flash l'arrivo delle miss. Una alla volta, ancheggiando e distribuendo sorrisi, le trentasei concorrenti sono entrate nella palazzina dell'Embassy dove paracchierni e sarti le attendevano per gli ultimi ritocchi. All'interno dell'Embassy, intanto, alcune coppie ingannavano l'attesa danzando, mentre i cantieri di Maselli e Maria Del Rio cercavano di tener su il morale dei presenti che non si stancavano di fissare lo sguardo all'inizio della passerella, dove sarebbe iniziata la sfilata.

Si era ormai fatta quasi mezzanotte quando il presentatore dava inizio alla chiamata in passerella delle miss. Apriva la sfilata «Miss Umbria», seguita a brevi intervalli dalle altre concorrenti. Battoni e nuove esclamazioni di ammirazione, fiori offerti alle varie miss lungo il percorso della passerella; inchini e sorrisi per la giuria e il pubblico; lampadine e flash, roteare delle macchine da presa; e così per circa trenta minuti. Poi le miss si sono congedate per una mezz'ora: il tempo per vestire i costumi regionali e, quindi, di nuovo la sfilata con sorrisi, applausi e eccetera.

Questi, più o meno, gli aspetti più salienti della prima serata.

Oggi le miss sono state lungamente occupate dalla giuria e fatti fotografare da nugoli di fotografi, fra i qua-

Oggi l'elezione a Rimini di Miss Ital a per il 1955

Le tre manifestazioni in programma - I fotografi clandestini

RIMINI, 5. — Pubblico delle grandi occasioni domenica sera al dancing Embassy di Rimini per assistere alla serata inaugurale delle manifestazioni legate al concorso nazionale per l'elezione di «Miss Italia» e «Miss Cinema 1955».

Sin dalle ore 21, all'ingresso del locale, si era formata una piccola folla di curiosi, non si è capito bene se per ammirare le belle concorrenti o per vedere da vicino i fortunati in grado di spendere diversi biglietti da mille per poter varare il folto gruppo di maschere, controllori, agenti di P. S. e organizzatori che controllano l'ingresso al dancing. Poi sotto il lampadario dei flash l'arrivo delle miss. Una alla volta, ancheggiando e distribuendo sorrisi, le trentasei concorrenti sono entrate nella palazzina dell'Embassy dove paracchierni e sarti le attendevano per gli ultimi ritocchi. All'interno dell'Embassy, intanto, alcune coppie ingannavano l'attesa danzando, mentre i cantieri di Maselli e Maria Del Rio cercavano di tener su il morale dei presenti che non si stancavano di fissare lo sguardo all'inizio della passerella, dove sarebbe iniziata la sfilata.

Si era ormai fatta quasi mezzanotte quando il presentatore dava inizio alla chiamata in passerella delle miss. Apriva la sfilata «Miss Umbria», seguita a brevi intervalli dalle altre concorrenti. Battoni e nuove esclamazioni di ammirazione, fiori offerti alle varie miss lungo il percorso della passerella; inchini e sorrisi per la giuria e il pubblico; lampadine e flash, roteare delle macchine da presa; e così per circa trenta minuti. Poi le miss si sono congedate per una mezz'ora: il tempo per vestire i costumi regionali e, quindi, di nuovo la sfilata con sorrisi, applausi e eccetera.

Questi, più o meno, gli aspetti più salienti della prima serata.

Oggi le miss sono state lungamente occupate dalla giuria e fatti fotografare da nugoli di fotografi, fra i qua-

Ferita a coltellate una donna a Napoli

NAPOLI, 5. — La 25enne Concetta Addeo è stata ferita a morte con tre coltellate da tale Scioscia Boga, per motivi di gelosia. Il fatto è avvenuto nel cortile dello stabile dove abitava la donna, in via S. Maria delle Grazie. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Andrea dove si trova in un letto di ricovero.

Individualata la bella zingara che rubava ai maturi signori

GENOVA, 5. — È stata finalmente individuata una bella e bruna zingara che era stata già segnalata a Parma, Piacenza, Pavia e Bergamo. La zingara, che si chiama Maddalena, è stata individuata da un signore di 42 anni, che ha denunciato il fatto alla polizia.